

vi giunse e dopo aver deliberato un momento, li condusse in un luogo ove si giuocava alla palla, ed ivi avendo posto per massima che in qualunque luogo i deputati fossero costretti di raccogliersi, ivi sarebbe l'*assemblea nazionale*, il presidente ed i membri giurarono di non separarsi se prima non fossero stabilite ed assodate la costituzione del regno e la pubblica rigenerazione. Il 23 giugno si tenne l'*adunanza reale*, ove dichiarò il re annullata la deliberazione del 17 con cui gli Stati generali presa avevano la denominazione di *assemblea nazionale*. Dopo questa dichiarazione il re pronunciò un discorso, in cui prescrisse ai deputati gli oggetti sui quali avevano a deliberare, e chiuse la sessione coll'ordinare ai deputati di separarsi sull'istante e di recarsi il giorno dopo alle camere rispettive di ciascun ordine. Questa fermezza del monarca sorprese, e per un momento staccò il terzo stato; ma un d'essi fatto osservare agli altri che Necker non era intervenuto a questa sessione, fu conchiuso essersi tenuta contra il suo avviso. Tosto il furore successe alla costernazione: i comuni in luogo di ritirarsi si recarono a costituirsi nella sala che fu ingiunto loro di abbandonare; fu invano che in nome del re il gran mastro delle cerimonie intimò loro di disciogliersi. Mirabeau rispose che non aveavi che la forza e la violenza le quali potessero farli uscire e decretarono essere inviolabili i deputati. Il 5 luglio entrarono truppe a Versailles e vi si stabilirono; tali disposizioni costernarono ed inasprirono il popolo; e si chiese al re dall'*assemblea nazionale* il rinvio delle truppe; il 9 luglio e a malgrado il discorso assicurativo fatto dal re a questo proposito, divenne sempre maggiore la fermentazione. Necker, speranza ed idolo del popolo, riguardato dalla corte siccome la causa dell'imbarazzo in cui essa trovavasi, dopo aver ricevuto i maggiori rimproveri dalla famiglia reale, ebbe ordine l'11 luglio di uscire di Francia entro ventiquattr'ore. Questa disgrazia procedette in parte dalle spiacevoli conseguenze occasionate dalla sua assenza nell'*adunanza reale* del 23 giugno. Questa nuova giunse a Parigi il giorno 12 e vi sparse il torbido e la costernazione negli spiriti. I busti di Necker e del duca d'Orleans coperti di un velo in segno di cordoglio, furono